

Salvare il Montecassino della Sicilia

Cinque sindaci, un monumento

Contessa E., giugno 1985.

Finalmente qualcosa di concreto per salvare da sicura rovina uno dei più importanti monumenti della Sicilia medievale: il Santuario di S. Maria del Bosco.

I sindaci dei comuni di Contessa Entellina, Bisacchino, Sambuca di Sicilia, Chiusa Sclafani e Giuliana, hanno deciso di coalizzare i loro sforzi per riuscire con varie iniziative a consolidare e recuperare il Santuario, posto alla confluenza dei loro rispettivi territori.

Nel corso di una riunione, tenutasi presso la sala consiliare di Contessa, domenica, 1 luglio 1985, presenti i sindaci Orlando di Bisacchino, il vice sindaco di Contessa, in rappresentanza del sindaco Cuccia indisposto, Alfonso Di Giovanna di Sambuca, Pollichino di Chiusa e Quartararo di Giuliana è stato messo a punto un programma di massima.

Dopo il saluto rivolto agli intervenuti da parte dell'assessore ai Beni culturali, dr. Musacchia, e la premessa esposta dal dr. Calogero Raviotta del CNR e presidente dell'Associazione Culturale «Ghetta», è stato dato il via al dibattito.

Nella premessa espositiva Raviotta, facendo una breve cronistoria dell'iniziativa intrapresa dal Comune di Contessa che ha destinato un miliardo di lire dei fondi per le opere pubbliche assegnati in base alle leggi per la ricostruzione della valle del Belice, cui hanno fatto eco anche alcune amministrazioni comunali che gravitano attorno al bacino culturale del Santa Maria del Bosco, anch'essi tra i comuni ammessi ai benefici della ricostruzione, ha riassunto in breve lo scopo della riunione. L'iniziativa di dar vita a un'azione comune per salvare il Monastero di S. Maria del Bosco è bene venga preceduta da un convegno a livello regionale per sensibilizzare il mondo della cultura e l'apparato politico regionale circa l'importanza di una tale opera di salvataggio. Occorre pertanto costituire un comitato promotore e dare subito inizio all'opera di mobilitazione a vario livello delle forze amministrative, politiche e culturali per riuscire nell'intento.

Il prof. Orlando, sindaco di Bisacchino, ha aperto gli interventi. Sottolineando l'importanza del Monastero di S. Maria, ne ha esaltato il prestigio storico e il valore artistico culturale. «Il mio comune — ha detto Orlando — è interessato come, credo, lo sono anche gli altri comuni limitrofi, a

questa grande opera di restauro». Pertanto esprimo il mio compiacimento per l'iniziativa e sono d'accordo per promuovere un convegno di sensibilizzazione, e di conseguenza contribuire alla ricostruzione del Monastero».

Il sindaco di Sambuca, Alfonso Di Giovanna, fatta una breve storia di questo importante centro della spiritualità medievale siciliana, il Monastero di S. Maria, e del suo valore artistico e culturale si è detto ben lieto dell'iniziativa. Di Giovanna, messo in evidenza che è un fatto storico importante che cinque sindaci vengano responsabilizzati per il recupero di questo importante monumento, ha sottolineato che salvare il Monastero di S. Maria del Bosco rappresenta per i cinque comuni limitrofi un fatto di lungimiranza per quell'alternativa economica di cui tutti andiamo alla ricerca. Siamo senza dubbio interessati a salvare un monumento di eccezionale valore, ma lo siamo — dobbiamo riconoscerlo — perché per le nostre popolazioni ciò rappresenta anche un'operazione economica.

Il Monastero recuperato e ripristinato ad attività culturali a carattere regionale potrà diventare, grazie alla nostra collaborazione e al nostro interesse, meta turistica tangenziale dei nostri territori. Il sindaco di Sambuca dicendosi d'accordo sull'iniziativa ha proposto alcuni dettagli per la preparazione del convegno.

Parere favorevole ha altresì manifestato, sulle motivazioni del sindaco di Sambuca, il sindaco di Chiusa Sclafani, Pollichino. Anche Quartararo, sindaco di Giuliana ha aderito alla costituzione di questa specie di «consorzio di intese» tra i cinque comuni per salvare il Monastero di S. Maria del Bosco.

Dopo questa carrellata di interventi si è subito passati alle proposte relative all'organizzazione del Convegno da tenere a settembre sullo spiazzale del Monastero di S. Maria del Bosco. Sul tema del convegno, «Significato di un recupero», verranno investiti l'Università di Palermo, lo stesso CNR, le Soprintendenze ai beni architettonici e quelle archeologiche di Trapani, Palermo e Agrigento, e la Soprintendenza alle Gallerie e Opere d'Arte della Sicilia, Italia nostra, il VWF ed altre organizzazioni culturali, scientifiche e ambientistiche.

G. F.

Il programma della Sicilmetano per la metanizzazione

Cala Regina (Sciacca).

Organizzato dalla Sicilmetano e sotto il patrocinio del comune di Sciacca, ha avuto luogo domenica, 23 giugno, un Convegno di approfondimento tecnico-amministrativo sul tema «contributo e programma della società nella metanizzazione della Provincia».

Presenti gli amministratori di una dozzina di comuni (S. Biagio Platani, Casteltermini, Sciacca, Ribera, Sambuca, S. Margherita, Montevago, Cianciana, Alessandria, Calamonaci, Villafranca) il convegno ha avuto due relatori: l'Amministratore unico della Sicilmetano S.p.A., Catania, e l'ing. Ursino, consulente della Società catanese, che hanno puntualizzato gli aspetti tecnici e programmatici della Sicilmetano relativamente alla provincia di Agrigento.

Il cav. Ennio Virlinzi ha illustrato i programmi della Società, mentre l'ing. Giuseppe Ursino, sottolineando il merito del Metano, energia pulita perché privo di acido solforico, ha esposto alla luce dei programmi Cipe i criteri in cui si muove tutto il programma nazionale della metanizzazione e in specie della metanizzazione in Sicilia. In base alla delibera Cipe 25 ottobre 1984 in pratica tutti i comuni possono essere metanizzati; si tratta però di vedere a quali iniziative accedere, con quale celerità sono disposti a muoversi le amministrazioni degli enti locali, quali metodi scegliere (conduzione diretta o convenzionata, ecc.). In sintesi le iniziative ci possono portare ai «bacini di utenza», previsti dall'art. 2 della deliberazione Cipe o alla estensione dai comuni metanizzati ai comuni limitrofi metanizzabili come prevede l'art. 4.

Le relazioni, che in alcuni passaggi si sono rivelate di particolare interesse, sono state seguite con molta attenzione dagli intervenuti. Oltre ai sindaci e numerosi amministratori, presenti anche molti funzionari dei rispettivi comuni interessati al metano.

Subito dopo le relazioni è seguito un ampio dibattito. Sono intervenuti il sindaco di S. Biagio Platani, di Casteltermini, di Ribera, di Alessandria della Rocca.

Il sindaco di Sambuca, Alfonso Di Gio-

vanna, accompagnato dagli assessori Castronovo, Lo Giudice e Maggio, nel suo intervento, dopo essersi detto soddisfatto dei lavori del convegno, ha chiesto — dato lo stato avanzato a più dell'80 per cento dei lavori di metanizzazione del comune di Sciacca — se fossero stati posti in atto gli adempimenti previsti per attuare il programma — a norma del punto IV della deliberazione Cipe 25-10-1984 — che prevede la determinazione dell'Amministrazione di Sciacca di estendere anche a Sambuca e agli altri comuni limitrofi o «contigui» la metanizzazione giusta richiesta dei comuni interessati con rispettivi atti deliberativi.

Il sindaco di Sciacca, prof. Capraro, che in apertura di lavori aveva rivolto a nome dell'Amministrazione comunale il saluto ai convenuti, ha risposto, per quanto riguarda la sua parte, che si resta ancora in attesa della deliberazione del comune di S. Margherita Belice legittimata dal CPC di Agrigento; l'ing. Ursino confermando valida la risposta del sindaco di Sciacca ha rassicurato che entro il prossimo autunno saranno messi in opera le iniziative occorrenti per estendere ai comuni di Caltabellotta, Sambuca e S. Margherita Belice le opere di metanizzazione.

Da tutti i convenuti è stato dato atto dell'importanza dell'iniziativa che arricchisce di conoscenze e di nuove cognizioni gli amministratori impegnati a metanizzare i loro territori.

o. o.

GIUSEPPE
TRESCA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

Arredo urbano

Un contributo all'identificazione dell'ambiente cittadino

L'importanza dell'arredo urbano è nota a tutti: rendere una città vivibile e più a misura d'uomo.

Lo sviluppo, spesso disomogeneo, della città moderna, favorisce lo scontrarsi di spazi architettonicamente costruiti e pensati per essere vissuti con aree mal urbanizzate o degradate nel tempo. Da qui nasce la ricerca di una dimensione più personalizzata della città, in contrapposizione ad una sua omogeneizzazione nell'uso di materiali e di forme, non in sintonia con la struttura urbana, storica o moderna che sia.

Ecco, perciò, la realizzazione di mostre specializzate (il SAIEDUE di Bologna del marzo 1985 presenta una sezione interamente dedicata all'arredo urbano); la relativa produzione industriale di corpi illuminanti, panche, fontane, cestini portarifiuti ed altri elementi di arredo urbano; la creazione, in un grosso centro come Torino, di un Assessorato all'Arredo Urbano.

Si è soliti considerare l'arredo urbano come una presenza decorativa superflua. Al contrario, l'arredo delle nostre città (i materiali e le forme che caratterizzano le strade e le piazze, dai corpi illuminanti alle insegne dei negozi, dalla pavimentazione agli intonaci, dalle inferriate alle panche), se opportunamente disegnato e collocato, è sinonimo di civiltà e di cultura. Ma come si può innestare una politica di arredo urbano in un paese come Sambuca?

Riteniamo che qualcosa si sta muovendo in questa direzione; ricorderemo ciò che è stato fatto per personalizzare e rendere più vivibile il nostro centro urbano in relazione sia alla sua immagine fisica che alla funzionalità.

Cominciamo dall'illuminazione pubblica nel Corso Umberto, dove i pali d'acciaio di illuminazione stradale sono stati sostituiti con lampioni di ghisa con lanterne, in sintonia con la struttura storica del Corso; mentre sono stati collocati dei fanali sotto gli archi che costeggiano il Corso stesso e che costituiscono la sua caratteristica peculiare, messa, così, in risalto.

Inoltre, ricorderemo l'illuminazione artistica dei monumenti principali del paese, quali la Chiesa del Carmine, di S. Caterina, della Concezione, l'Ospedale P. Caruso, il Palazzo Ciaccio, il Palazzo Panitteri, il Teatro.

Rimanendo nell'ambito del centro storico, si sono installate recentemente delle fontanelle, come quella in pietra e con bocca di leone in ghisa, collocata sotto l'orologio dell'Ospedale P. Caruso, rimesso, quest'ultimo, in funzione dopo 16 anni, contribuendo a identificare e qualificare un angolo della vecchia Sambuca.

Anche i cestini portarifiuti, collocati in più punti della nostra cittadina, sono un altro elemento di personalizzazione dell'ambiente, come pure i cartelli segnaletici con la toponomastica, che hanno fatto uscire dall'anonimato intere vie, sia del centro urbano vero e proprio che della zona di trasferimento.

Un altro contributo all'identificazione del nostro ambiente urbano è stato dato dall'apposizione di cartelli turistici con l'indicazione dei servizi e di quelli con la descrizione dei principali monumenti. Anche le lapidi commemorative apposte a ricordare avvenimenti come il gemellaggio con Winter Haven o il 250° anniversario della nascita di Felice, costituiscono degli elementi di arredo urbano unici e irripetibili.

Vero e proprio intervento di sistemazione urbanistica e di arredo urbano è quello di piazza Regione Siciliana, dove intorno alla monumentale Croce esistente è stato realizzato un acciottolato e si sono sistemate delle panche e una fontanella in ghisa; ed inoltre, quello di piazza 15 Gennaio 1968 nel nuovo centro, dove sono stati sistemati i resti delle colonne del chiostro dell'ex Convento di S. Maria di Gesù (1621) e dove è stata posta una lapide commemorativa per ricordare l'infuosto evento del sisma del gennaio 1968.

Da ricordare ancora la meno recente sistemazione stradale e a verde del Vallone Pisciaro che ha qualificato quella zona; si auspica che l'alberatura nonché il verde in genere, indispensabile elemento di arredo urbano, sia incrementato nel vecchio centro come nel nuovo.

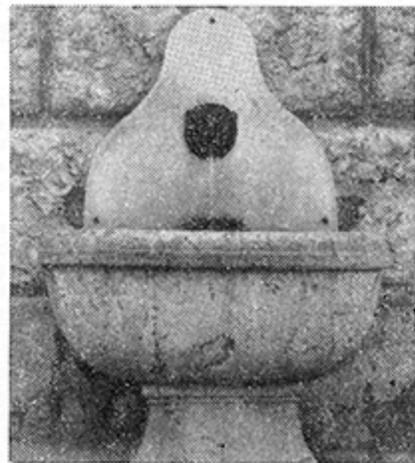
Anche l'intonaco opportunamente realizzato, insieme cogli altri elementi di facciata, contribuisce a qualificare in maniera determinante l'ambiente urbano.

Ricorderemo i recenti rifacimenti del prospetto della Chiesa e dell'ex Monastero di S. Caterina, e di quello della Chiesa della Concezione, entrambi con elementi in pietra arenaria che sono stati opportunamente ripristinati; nonché il restauro della facciata dell'ex Palazzo Campisi, interamente in pietra da taglio, ed altri interventi attuati con buongusto da privati cittadini.

E' auspicabile che gli interventi privati realizzati nel rispetto della struttura urbana sia storica che moderna, si moltiplichino, contribuendo a conferire una maggiore e diffusa qualità all'ambiente in cui viviamo ed operiamo; questo in relazione non solo agli intonaci delle facciate, ma anche agli altri elementi, come le inferriate, le ringhiere, le insegne dei negozi, gli infissi, etc. Infatti l'arredo delle superfici e degli spazi urbani non è un fatto elitario, ma è sempre più destinato ad una società di massa.

E', perciò, compito di tutti cercare di migliorare l'ambiente in cui si vive e si opera, giacché il prezzo del peggioramento dello scenario fisico delle nostre città è di gran lunga superiore al costo della sua riqualificazione.

Marisa Cusenza





«Duca di Adragna»

Pizzeria
Gelateria
Panineria
Bar - Ristorante

C.da Adragna - Sambuca di Sicilia Tel. 41099

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO - ELETTRODOMESTICI
ESCLUSIVISTA: CANDY - ARISTON E GRUNDIG
ARTICOLI CASALINGHI - FERRAMENTA - VERNICI
SMALTI - CUCINE COMPONENTI

VIA G. PUCCIO, 1 - TEL. 41.178 SAMBUCA DI SICILIA